

"LA DONNA-DIVA E LA DONNA-CATTIVA"

MODELLI DI FASCINO, TRASGRESSIONE E NORMA NEL CORPO FEMMINILE HOLLYWOODIANO.

SEMINARIO TENUTO DA PIERA DETASSIS, GIORNALISTA E SAGGISTA DI CINEMA

Il seminario prevede un'introduzione che illustri e sintetizzi le posizioni più interessanti assunte, negli anni '70, dalla critica femminista anglosassone, che ha affrontato le questioni della "narratività classica", della messa in scena e della ideologia del linguaggio cinematografico, nonché della "differenza sessuale", servendosi degli strumenti della psicanalisi e della semiotica e rileggendo le analisi di Christian Metz sul ruolo dello spettatore all'interno del dispositivo cinematografico.

Si tratta, insomma, di analizzare il meccanismo di fascinazione cinematografica e di aggiornare tale analisi, con lo studio dei meccanismi di feticizzazione e pulsione scopica che, secondo la teorica Laura Mulvey, presiedono alla "rappresentazione del corpo femminile" al cinema.

Oggetto di studio e discussione, insomma, non è tanto l'ipotesi -troppo fragile- di un 'possibile linguaggio femminile', quanto la consapevole strategia di 'contenimento' e 'riscrittura' del corpo femminile che sembra essere uno dei fondamenti della narrazione classica (la sessualità femminile sarebbe allora l'"enigma" di ogni racconto, come conferma Roland Barthes in S/Z.). Il corpo della diva, costruito attentamente per apparire, in realtà, mostra proprio l'opposto: la propria inesistenza.

Il corpo della diva diviene, così, un sintomo. La Vamp degli anni '30 (soprattutto la Dietrich) precede e anticipa la splendida donna-cattiva del film noir degli anni '40, cui verrà dedicata gran parte dell'analisi. Donna oltraggiosa, donna emancipata, nonché coniugata, innamorata del Capitale, ma, anche, donna punita, alla fine.

Eppure la sua trasgressione rimane, lascia traccia nella produzione dell'epoca, smuove qualcosa nella spettatrice ed arriva sino a noi, all'Italia degli anni '50, nelle vesti di Silvana Mangano, mondana di "Riso Amaro".

Naturalmente, ciascuno degli argomenti appena descritti, verrà affrontato -per quanto possibile- direttamente sui 'testi', servendosi, dunque, di spezzoni e sequenze di film, che verranno continuamente utilizzati per illustrare quanto discusso, scelti in un arco di tempo che va dagli anni '30 agli anni '40, prediligendo, appunto, il genere 'noir', il melodramma e figure d'attrici/dive come Joan Crawford, Marlene Dietrich, Jane Greer, Barbara Stanwyck, Marilyn Monroe, Silvana Mangano.

Per quanto concerne la bibliografia, molto ridotta in italiano e abbondante in inglese, si pensa di utilizzare il sistema delle fotocopie, approntando anche brevi traduzioni dei passi più interessanti contenuti nei testi stranieri.